

## Milano celebra Arnaldo Pomodoro



In occasione della grande antologica che celebra i 90 anni di **Arnaldo Pomodoro**, mostra promossa dal *Comune di Milano* e curata da **Ada Masoero**, la **Fondazione Marconi** rende omaggio a questo autorevole protagonista del Novecento riproponendo la mostra “**Un centesimo di secondo**”.

Incentrata sulle ricerche del maestro relative al movimento delle masse scultoree, l'esposizione, che ebbe luogo nel **1971** allo **Studio Marconi**, comprende una selezione di opere realizzate dal 1966 al 1971 (grandi disegni, studi, sculture in acciaio e fiberglass).

“La più insistente metafora di **Arnaldo Pomodoro** è stata quella di rompere l'involucro o la pelle delle cose allo scopo di raggiungere un fragile e vulnerabile midollo”, scrive *Sam Hunter* nel 1974, cogliendo appieno l'essenza di un'indagine artistica iniziata dallo scultore già negli anni Sessanta.



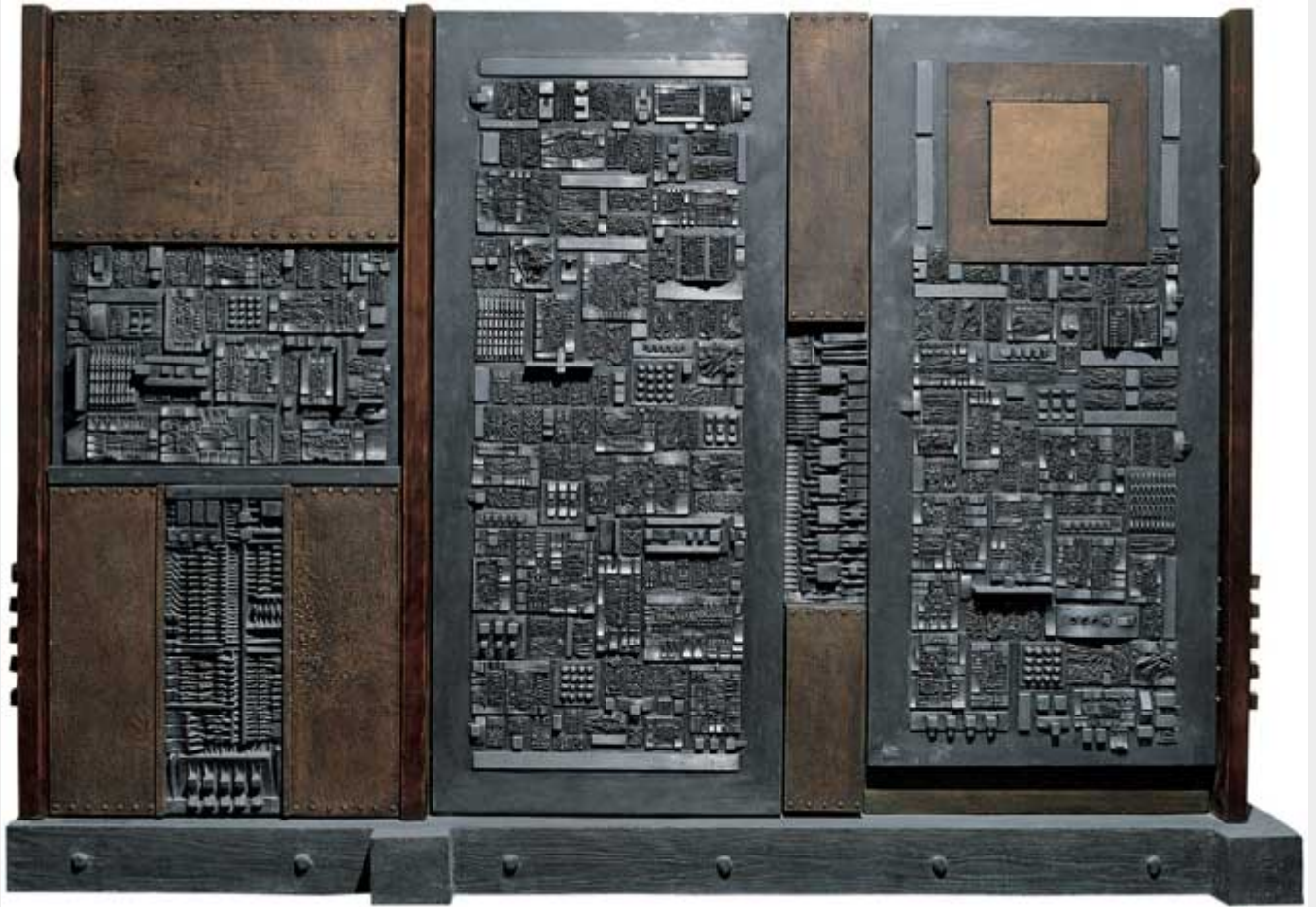
E in effetti, “scoprire cosa c'è dentro una forma che in superficie sembra tanto perfetta e assoluta” è la dichiarazione di intenti che **Pomodoro** rende al critico statunitense in un'intervista dello stesso anno. Tutta l'essenza

dell'arte di **Arnaldo Pomodoro** sta nell'immagine spaccata di una forma perfetta e coerente; la sua metafora personale nel dialogo tra esterno e interno, quasi sempre presente nelle sue opere.



A questa dialettica corrispondono molteplici significati. Distruggendo le forme tradizionali **Arnaldo Pomodoro** esprime la libertà da ogni costrizione; portare a galla l'energia della materia significa privare la forma geometrica della sua staticità fisica e metterne in dubbio la stabilità ideologica, ipotizzando così un nuovo tipo di monumento. Infine, liberare la scultura dalla ponderalità gravitazionale, fa in modo che essa acquisisca una sua dinamica e la trasformi in "scultura in movimento".

Ma è tutta la città che festeggia questo grande artista. In *piazzetta Reale*, davanti al Palazzo e di fronte al Duomo, è esposta "**The Pietrarubbia Group**", grande scultura percorribile di segno architettonico, iniziato nel 1975 e completato nel 2015, per la prima volta esposto nella sua interezza. Nella Sala delle Cariatidi, sempre a Palazzo Reale, si trovano le sue opere dal 1955 al 2011.



Ma altre musei cittadini omaggiano Pomodoro: da non perdere le mostre alla Triennale e al museo Poldi Pezzoli. E sparse in diverse sedi ( Conservatorio, sede Banca Intesa di via Manzoni 10, Piccolo Teatro in largo Greppi) si trovano altre monumentali opere come il "Grande Disco".